

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Renato Brignone, cittadino disabile, focomelico dalla nascita, con il solo ausilio delle stampelle, ha inscenato una clamorosa protesta, partendo a piedi, il 26 agosto scorso, dalla località di Dormelletto, in provincia di Novara, per giungere il 19 settembre a Roma, presso la sede di «Sviluppo Italia S.p.a.», compiendo un percorso totale di 715 chilometri;

i motivi della protesta derivano dal fatto che «Sviluppo Italia S.p.a.», dopo l'iniziale assenso all'erogazione dei contributi per la realizzazione di una struttura alberghiera, attrezzata per l'accoglienza di clienti anche con gravi *handicap* fisici, a Manera di Oggebbio, in provincia di Verbania, per iniziativa della cooperativa sociale Onlus Ser.Gio-Servizi Giovani, della quale il signor Brignone è presidente, finanziabile con la legge n. 263 del 1993 per l'imprenditoria giovanile, ha deciso di bloccare il finanziamento di tale progetto, adducendo come motivazione della revoca la chiusura in perdita del bilancio 2001;

nessuna clausola del contratto di finanziamento prevede il blocco dei contributi per un simile motivo, anche tenuto conto del fatto che «Sviluppo Italia S.p.a.» è tutelata economicamente da un'ipoteca su beni immobili e mobili valutati da perizie in circa 800mila euro;

iniziative imprenditoriali come quella in oggetto da parte di giovani sotto i 30 anni, rivolte anche ad un'utenza con forti *handicap* fisici, siano altamente meritorie ed essenziali;

lo Stato e le agenzie di sviluppo economico di sua emanazione, come «Sviluppo Italia S.p.a.», nate proprio per far nascere e sviluppare l'imprenditoria gio-

vanile, non possono esimersi di farsi carico di iniziative imprenditoriali altamente meritorie, come quella di cui sopra —:

se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi competenti al fine di conoscere la reale situazione del finanziamento di cui sopra e se non ritenga, altresì, necessario adoperarsi affinché venga ripristinato il finanziamento stesso, intervenendo per evitare simili e paradossali episodi di finanziamenti prima concessi e poi revocati. (4-03909)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

COSSIGA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la pesca nelle acque italiane del lago Maggiore è proibita, a causa del tasso di Ddt riscontrato nel pesce, in alcune occasioni superiore al massimo consentito dalla legislazione vigente, in Italia;

il massimo tasso consentito di Ddt nel pesce di lago in Italia è, apparentemente senza alcuna spiegazione valida e senza che siano stati provati effetti dannosi nel caso di superamento di tali limiti, di 0,1 mg/kg, da confrontare con i 0,5 mg/kg previsti per le uova o con i 1,25 mg/kg della carne, Il medesimo limite per il pesce nella Confederazione Elvetica, che si affaccia anch'essa sul lago Maggiore, è addirittura di 1 mg/kg;

una simile discrepanza nei valori ammessi nei due Paesi, sommata all'incongruenza di un limite troppo basso, sta provocando la rovina dei pescatori italiani del lago, mentre i loro colleghi svizzeri continuano ad operare indisturbati ed a pescare e vendere, anche in Italia, esattamente lo stesso pesce;

la situazione per i pochissimi pescatori rimasti, riconvertitisi per quanto pos-

sibile ad altre attività ma tenacemente attaccati al mestiere dei loro padri e dei loro nonni, è ormai disperata e siamo vicini alla completa scomparsa della tradizionale figura del pescatore dalle acque del Verbano —:

quali azioni ritengano i Ministri in indirizzo di intraprendere per evitare la rovina di un settore tradizionale ed importante come la pesca nel lago Maggiore da parte di pescatori italiani, continuando a garantire, sulla base di dati scientifici, congruenti e provati, la salute dei cittadini. (4-03908)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è stata istituita, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, presso il dipartimento per le politiche comunitarie, una « struttura di missione » con il compito di realizzare importanti obiettivi quali: l'accelerazione del recepimento delle direttive comunitarie, il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero, l'accesso alla giustizia, la mobilità dei lavoratori nell'ambito dell'Unione europea;

coordinatore della complessa struttura è stato nominato il professor Catone Giampiero, il cui *curriculum vitae*, ad avviso degli interroganti mal si concilia con la rilevanza e la delicatezza dei compiti propri della istituenda struttura di missione;

autorevoli dirigenti dell'U.D.C. hanno rumorosamente annunciato il conferimento al dottor Antonio Falconio di un non meglio precisato, ma importante incarico in materie di politiche comunitarie;

presumibilmente il dottor Falconio potrebbe far parte della « struttura di missione » coordinata dal professor Catone;

il dottor Falconio Antonio, già presidente della giunta regionale dell'Abruzzo, dopo un sofferto, ma breve travaglio ha abbandonato i compagni di « sventura » del centro-sinistra per approdare ai più comodi lidi del raggruppamento del ministro Buttiglione —:

se e quale incarico sia stato affidato o si stia conferendo al dottor Falconio e quale sia la valutazione del Governo circa la non casuale contestualità, ritenuta dagli interroganti quanto meno sospetta e, se provata, eticamente intollerabile, tra la decisione di abbandonare il centro sinistra e l'annuncio della assunzione dello stesso in una struttura di Governo. (5-01240)

* * *

SALUTE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

da organi di stampa si è appreso che recentemente il Governo italiano ha proposto un congelamento, in sede di Consiglio dell'Unione europea del finanziamento comunitario per la ricerca sulle cellule staminali tratte da embrioni sovrannumeri fino al 31 dicembre 2003;

sulla base della proposta del Governo italiano, il finanziamento è stato bloccato e la prossima discussione sul tema è stata rinviata al settembre 2003;

in mantenimento della posizione del Governo italiano metterà a repentaglio la libertà scientifica e le speranze di guarigione che milioni di persone potrebbero avere sulla base degli auspicabili risultati di quel tipo di ricerca;